Enrico Vinci

Nel torneo preolimpico c'è il trucco
Molte squadre schierano «naturalizzati» provenienti di regola dagli Usa
Il primato dell'Inghilterra all black

L'Italia dopo i tempi di Silvester ha scelto la strada dell'autarchia
Il caso di Galis, stella della Grecia che ha messo piede ad Atene a 22 anni

Passaporto per andare a canestro

Il contributo dei cestisti naturalizzati presenti in molte squadre a Rotterdam influisce sugli equilibri del basket europeo. L'Italia non ne ha. Una scelta di principio o solo la mancanza di elementi validi cui concedere il passaporto italiano? Il presidente federale Vinci parla del nuovo regolamento. Intanto la corsa ai giovani cestisti d'origine italiana sparsi nel mondo, e soprattutto negli States, s'è già aperta.

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROTTERDAM. «Io sono un autarchico» dice il basket italiano qui a Rotterdam, citando Nanni Moretti. Autarchico nel senso di fatto in casa, secondo il desiderio espresso dal tecnico Gamba: «Voglio che chi guarda il nostro gioco lo possa riconoscere anche senza alcun riferimento d'origine sulle maglie». Così la pallacanestro italiana conta solo sui propri mezzi e non ricorre a «giocatori di comodo», stranieri naturalizzati. Ci sono stati, è vero, nel passato (Tony Gennari per fare un esempio), giocano ancora D'Antoni, Campanaro e Silvester. Questi ultimi hanno anche vestito la maglia azzurra e Silvester in particolare un suo contributo utile l'ha dato sia a Mosca che a Praga.

Ora la nazionale azzurra è tutta indigena cosa che altre formazioni presenti al torneo pre-olimpico non possono certo vantare. È una scelta o un'effettiva mancanza di materiale umano all'altezza dell'impegno? «Quella della naturalizzazione - dice il presidente federale Vinci - è una politica che non abbiamo mai perseguito, a differenza di altre Federazioni molto più spregiudicate della nostra. Però c'è anche il fatto che se dobbiamo adoperare gli oriundi per non essere penalizzati nei confronti con le altre nazioni dobbiamo averne di validi, altrimenti meglio niente». La Federazione internazionale (Fiba) ne ammette due per rappresentativa nazionale, a patto che provengano da altra federazione e non da campionati professionistici come l'Nba, il circuito prof americano. La tendenza è comunque quella di aprire nuovi spazi all'inserimento di giocatori di origine italiana nati all'estero. Una nuova regolamentazione federale, già in vigore attualmente, ammette direttamente nei club e in quello della nazionale i giovani d'origine italiana dotati di doppia nazionalità che, al compimento della maggiore età, optano per la cittadinanza italiana. È come sollevare il coperchio di un grosso pentolone (negli States, sono centinaia i cestisti di belle speranze con genitori italici) e rastrellare col mestolo. C'è già chi ha cominciato. Varese ha già sotto contratto il centro diciottenne di 2,07 Calevita, mentre l'Olimpia di Milano pressa in modo asfissiante il play Vinnie Del Negro, che però sembra già entrato nelle liste delle scelte dei pro. Due esempi che sono solo la «punta dell'iceberg».

«La scelta dei 18 anni - precisa Vinci - è stata fatta per porci al riparo da sospetti e accuse di eccessivo permissivismo. In fondo si tratta di giocatori dal sangue italiano e ci adeguiamo alle norme di legge sul diritto di cittadinanza». Accuse che invece investono altre nazionali presenti al torneo preolimpico. Il ricorso al «naturalizzato» (prevalentemente di scuola americana), è frequente. Il record spetta alla squadra inglese che presenta un collettivo di quasi «all blacks», una vera squadra di college americana. Hanno tutti il passaporto dell'Union Jack, ma sui criteri della concessione esistono seri dubbi. Fatto sta che la squadra inglese, fino a ieri «Carneade» cestistica, si è presa il lusso d'infastidire, e non poco, Spagna, Italia e Jugoslavia. La Grecia ha Galis, il «Dio greco del canestro». Ha messo piede nell'Ellade solo dopo i 22 anni. Ora c'è anche Stergakos, centro di 2,06 trentaduenne. Per la Francia la novità è l'ala Jackson, francese dell'ultima ora, ma la «grandeur» desiderata nel canestro, e mai arrivata, i cugini d'oltralpe l'hanno sempre cercata col record assoluto di naturalizzazioni.

L'importanza del russo Biriukov, ora spagnolo come la madre dopo venti anni trascorsi a Mosca sua città natale, gli azzurri l'hanno sperimentata proprio nell'incontro-spareggio vinto di misura contro gli iberici. Ha atteso i tradizionali tre anni imposti dalla Fiba per poter essere schierato con le «furie rosse», ma l'attesa alla fine è stata premiata. Veniamo ai tedeschi. Dopo un passato di naturalizzazioni «selvagge» al momento il governo di Bonn ha operato un giro di vite. Da paese cestisticamente importatore, ora corre il rischio opposto. Già tre ottimi suoi elementi sono stati «scippati» dall'Nba (Welp, Blaab e Schrampf). E il furto continuerà, dal momento che oltre mezza squadra gioca regolarmente nel torneo universitario americano. C'è però anche il centro Kujawa che di «ariano» ha ben poco.

Tutti gli altri paesi sono in regola. La Jugoslavia, come sempre, non ha mai avuto bisogno di cercare giocatori del cesto fuori dei suoi confini. Dell'Unione Sovietica neppure a parlarne: hanno semmai ora il problema opposto, cioè di tenere i migliori già sottoposti, come gli slavi, a stretto corteggiamento dai club professionistici occidentali.

Basket in Tv «Quelli della notte ...fonda»

ROTTERDAM Il trattamento che la Rai ha riservato al match chiave di questo torneo, Italia-Spagna, vinto per un punto dagli azzurri, qui in Olanda non è piaciuto a nessuno. La partita è andata in differita all'«ora delle streghe». Il più arrabbiato è il presidente federale Vinci. «Sono molto amareggiato per lo scarso rilievo che la Rai ha dedicato all'evento». Non è la prima volta che la tv di Stato fa un simile sgarbo al basket. Stavolta però la cosa è apparsa ancor più paradossale se si pensa che la gara degli azzurri con la Turchia è andata in diretta in prima serata su Raiuno appena pochi giorni prima. «Adesso c'è da ridiscutere il nuovo contratto per i diritti televisivi - continua Vinci -. Vogliamo precise garanzie e non è detto che debba essere proprio la Rai a dover trasmettere il basket». Intanto girano voci maligne che la manovra sia stata «pilotata» dalla Rai stessa per far diminuire l'audience e abbassare il potere contrattuale di Lega e Federazione in vista del nuovo accordo. □ P.P.

Azzurri ancora ok Riva e la cabala battono la Francia

ROTTERDAM. Se il basket non fosse scienza esatta potrebbe dirsi che alla vittoria dell'Italia sulla Francia abbia contribuito l'influenza astrale dei numeri. L'11 ad esempio che sembra qui in Olanda essere l'equivalente del nostro 13. Sono questi infatti i punti di distacco che mantegono l'imbattibilità degli azzurri nel torneo. C'era però anche il 7, quello del numero di vittorie consecutive fin qui ottenute dalla nazionale e un fatidico 17, quello delle ore di distanza dal match precedente contro la Spagna.

Normale dunque che ne uscisse fuori una vittoria sofferta più del previsto. Della Valle, nelle grazie di Gamba dopo la «performance» antiberica, esce subito per una ditata nell'occhio. Gentile è contratto, Dell'Agnello avanssimo nelle realizzazioni, Binelli la controfigura del giocatore decisivo contro la Spagna. L'Italia, si porta a fianco i francesi fino al 15°, poi la squadra «alta» col trio Scavolini in campo (Gracis, Costa e Magnifico) consente l'allungo che chiude il primo tempo sul 48 a 42 per gli azzurri. Quando riprendono i giochi scocca il «Gracis-moment». Ruba tre palloni consecutivi, organizza ottimamente il gioco azzurro sia contro la difesa aggressiva francese sia contro quella statica a zona. Coadiuvato da Riva, Bosa e un Costa prezioso la Gamba-band mette le ali e raggiunge i massimo vantaggio dell'incontro, 68-53 al 7' minuto. E il sigillo-finale è di Riva, con due «bombe». □ P.P

Italia-Francia 93-82

Italia: Gracis 12, Gentile 3, Magnifico 3, Dell'Agnello 6, Bosa 11, Iacopini 7, Binelli 10, Riva 30, Della Valle 2, Costa 9, Vescovi e Boni n.c.

Francia: Beugnot 9, Soule 7, Gadou, Monclair 4, Szanyel 11, Ostrowski 14, H. Occansey 12, E. Occansey 7, Monetti 2, Jackson 4, Vestris 12.

Altri risultati: Grecia-Gran Bretagna 101-72; Urss-Jugoslavia 86-83; Spagna-Germania 106-96. La classifica vede l'Italia e l'Urss al comando con 8 punti, Spagna e Jugoslavia 6, Grecia 4, Gran Bretagna, Francia e Germania 0.

COMUNE DI BEINASCO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

Fornitura gasolio per riscaldamento fabbricati comunali
Importo presunto: **Lire 359.398.075 oltre I.V.A.**

Il combustibile dovrà essere consegnato scalarmente nelle cisterne degli edifici indicati nel capitolato di appalto e con le modalità ed i termini ivi stabiliti. Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Segreteria Generale - Ufficio Contratti - Piazza Alfieri n. 7 - Beinasco - tel. 011/3499534. Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi degli artt. 6 lett. b) e 8, comma 7, della Legge 113/81, entro il 2 agosto 1988 all'Ufficio Protocollo del Comune di Beinasco - segreteria generale - piazza Alfieri n. 7 - 10092 Beinasco - Italia, a mezzo posta ovvero con corso particolare. Le lettere d'invito a presentare offerta, saranno spedite entro 60 giorni dalla data del presente bando. Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81. Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili:

1 - il possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del Capitolato ed in particolare:
a) di avere adeguata organizzazione di distribuzione e di essere in grado di allegare all'offerta un impegno di fornitura del combustibile rilasciato da una società petrolifera;
b) di tenere a disposizione del Comune almeno 700 mc di gasolio in stoccaggio nelle immediate vicinanze dell'area metropolitana torinese;
2 - le indicazioni atte a dimostrare il possesso della capacità finanziaria e tecnica di cui agli artt. 12 e 13 della Legge n. 113/81 ed in particolare:
a) gli istituti bancari in grado di attestare l'idoneità finanziaria ed economica della ditta;
b) la cifra globale d'affari negli ultimi tre esercizi e l'elenco delle principali forniture degli ultimi tre anni con l'indicazione del rispettivo importo, destinatario e periodo;
c) la descrizione dell'attrezzature e dell'organico di cui la ditta dispone ovvero la propria organizzazione commerciale;
3 - che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della Legge n. 113/81.

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15, lett. a) della Legge 30/3/1981, n. 113. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione. Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data odierna.

Beinasco, 28 giugno 1988

IL SEGRETARIO GENERALE REGG. dr. Salvatore Circhirillo — IL SINDACO geom. Michele Camino

Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna

SEDUTA STRAORDINARIA

Bologna - Venerdì 8 luglio - ore 10,30

SOLENNE CELEBRAZIONE DEL QUARANTENNALE DELLA COSTITUZIONE

Intervengono:

GIOVANNI PIEPOLI
Presidente del Consiglio regionale

LUCIANO GUERZONI
Presidente della Giunta regionale

on. NILDE JOTTI
Presidente della Camera dei Deputati

Presentazione del volume, edito a cura del Consiglio regionale, «Contributi dei deputati dell'Emilia-Romagna alla Costituente».

Tour

Da Silva nella corsa della noia

EVREUX Il portoghese Acacio da Silva si è imposto nella quarta tappa del Tour de France che portava i corridori da Le Mans a Evreux. Il portacolori della Kas ha preceduto in volata l'olandese Rooks e il compagno di squadra, l'irlandese Sean Kelly. Il gruppo compatto si è piazzato alle spalle del vincitore. Nulla di immutato nella classifica generale che vede sempre in «giallo» Teun Van Vliet. Anche oggi nessun italiano compare nella classifica di tappa a testimonianza dello strapotere delle formazioni straniere che stanno monopolizzando tutti gli sprint. Oggi è in programma il breve trasferimento da Neufchatel en Bray a Lievin (km 125) che precede la cronometro di domani.

Ordine di arrivo della tappa Le Mans-Evreux: 1) Acacio da Silva (Portogallo) che copre i 156 chilometri in 3 ore 25'14"; 2) Steven Rooks s.t.; 3) Sean Kelly s.t.; 4) Etienne de Wilde s.t.; 5) Eddy Planckaert s.t.

Questa la classifica generale: 1) Teun Van Vliet (Olanda) in 11 ore 29'13"; 2) Eric Vanderaerden a 18"; 3) Henk Lubberding a 22"; 4) Erik Breukink a 22"; 5) Guy Nulens a 22".

Boxe. Rosi e Curry si presentano

In attesa dei guantoni parole pesanti come ko

Nella vecchia dimora che fu del Kaiser, nella quiete e nel verde di un centenario palmeto, Gianfranco Rosi e Donald Curry hanno ricevuto i giornalisti in vista dell'incontro di domani sera (trasmesso da Raiuno con collegamento alle ore 20,30) valevole per il titolo mondiale dei superwelter per la versione Wbc. I due pugili si sono «punzecchiati» a vicenda.

GIANCARLO LORA

SANREMO. Talvolta le conferenze stampa servono ai pugili per ribadire la loro sicurezza nella vittoria. Altre volte essi affermano di aver rispetto e stima dell'avversario riconoscendone i meriti. Non è stato così per Rosi e Curry. Prima una fredda e distaccata stretta di mano per accontentare i fotografi e gli operatori delle tv, poi subito uno scambio di punzecchiature. Per Rosi è un incontro come un altro, può essere Curry come Hearns (che forse spera di incontrare). Il campione umbro, ad ogni modo, non ha risparmiato il suo sfidante. «Curry, senza offesa per nessuno, è come Bavaresco. Venerdì sera vedrete cose che non avete mai visto. Se non mi farà arrabbiare, mando avanti il combattimento, sennò lo chiudo subito. Io non sono Nino La Rocca». E invece Curry paragona Rosi proprio a La Rocca. «È un pugile che combatte all'europea», dice con tono insolente. E non servono gli interventi dell'avvocato americano Bob Arum (che con Roberto Sabbatini organizza la manifestazione), a smorzare i toni. Per Bob sarà invece un incontro che rimarrà nella storia del pugilato: e, nonostante negli Usa gli scommettitori diano favorito 6 a 5 lo sfidante, lui è per dividere esattamente a metà le probabilità. Il «cobra», si sa, è uno che non conosce il sorriso. Ieri però ha fatto un'eccezione. Ha riso di gusto quando gli è stato chiesto se il matrimonio lo abbia per caso reso meno cattivo. La bella moglie, l'indossatrice Valerie Wave, lo ha intanto raggiunto a Sanremo per sostenerlo nel match. Per l'ex campione è l'ultima chanche di risalire la china e di riproporsi a livello mondiale. Per questo Curry si è allenato scrupolosamente per cinque mesi, per questo è determinato a vincere. Quando gli viene chiesto se in caso di sconfitta abbandonerà il pugilato si affretta a rispondere: «Ad una tale eventualità non ci ho neppure pensato». Rosi lo snobba, gli riconosce una maggiore popolarità e niente di più. Il faccia a faccia è di breve durata poi i due pugili fanno rientro in albergo costretti a dormire sotto lo stesso tetto, al Mediterranée, dove l'organizzazione ha posto il quartier generale. Le prime pattuglie di sostenitori del campione del mondo sono già giunte dall'Umbria nella città dei fiori e si ingrosseranno nella giornata di venerdì. Il pubblico sarà tutto per lui, ma Curry afferma che a Sanremo ormai si trova come a casa sua, a Fort Worth. A salutarli è arrivato anche Patrizio Calambay, il campione del mondo dei medi.

Un affettuoso abbraccio fra Don Curry e la bella moglie Valerie Wave

BREVISSIME

Ko tragico in Brasile. Il pugile dilettante Alvaro Riberiro di 24 anni, entrato in coma dopo un combattimento sostenuto a San Paolo, è deceduto.

Vigevano, basket addio? Il futuro della Pallacanestro Vigevano, la gloriosa società che militò per molti anni in serie A e che ora gioca in serie B2, è piuttosto incerto per una serie di difficoltà economiche.

Hockey su prato. Nella Coppa delle Nazioni femminile di hockey in corso di svolgimento a Venezia, la Corea ha battuto la Polonia per 8 a 1.

Contro la violenza. Un appello contro la violenza sarà lanciato dagli altoparlanti degli stadi in cui si giocano i campionati di serie A e B di pallone elastico.

Benson a Cantù. Kent Benson, 34enne pivot di 2,08, sarà il prossimo straniero della Pallacanestro Cantù e farà coppia con il confermato Turner.

Erikson irregolare. La Caf della Federazione Baseball ha confermato l'irregolarità della posizione del giocatore Erikson della Vape San Marino.

Nuoto sincronizzato. Sono iniziati ieri a Savona i Campionati italiani assoluti di nuoto sincronizzato che vedranno impegnate 127 atlete di 27 società italiane.

Formula Panda. Sabato prossimo sul tracciato «junior» di Monza saranno in pista le veloci e piccole monoposto della formula Panda.

Rinvio a giudizio. L'ufficio indagini della Federcalcio ha disposto il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare della Lega dei dirigenti della Massese e della Pistoiese.

COMUNE DI GASSINO TORINESE
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata lavori di sistemazione area Centro sociale via Foratella, con ristrutturazione edificio ex spogliatoi Piscina e costruzione nuovo fabbricato da adibirsi a servizi sociali. Importo a base d'asta lire 851.220.886. Aggiudicazione art. 1 lett. d) Legge 14/1973. Iscrizione A.N.C. cat. 2. Le istanze di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro il 19 luglio 1988.

Gassino Torinese, 4 luglio 1988

IL SEGRETARIO COMUNALE dott. Corrado Salvatore — IL SINDACO comm. Nicola Pasquero

Infortunio

L'Urss ha il «tendine di Sabonis»

PORTLAND (Oregon) La partecipazione di Arvidas Sabonis alle Olimpiadi di Seul è fortemente in dubbio. Il medico sociale dei Portland Trail Blazers, la squadra statunitense che ha ingaggiato il fuoriclasse sovietico nel 1986, ritiene che se il pivot lituano non si concederà un periodo di riposo, rischia di mettere a repentaglio la propria carriera a causa di un grave infortunio al tendine d'Achille. Ricordiamo che Sabonis è assente dalle competizioni ufficiali da parecchi mesi e che l'unica notizia di rilievo sul fortissimo centro sovietico ha riguardato il suo passaggio dalla formazione dello Zalghiris di Kaunas ai Blazers.

Stevenson, per qualche dollaro in meno

Chi è stato il migliore peso massimo vincitore di medaglie d'oro alle Olimpiadi? Il pugilato ammesso ai Giochi di St. Louis del 1904, aveva allora 7 categorie, sono diventate ben 12 seguendo la pessima politica dei professionisti. A nostro parere il migliore peso massimo olimpico bisogna scegliere fra il massiccio californiano Samuel Berger (1904); il gigantesco Hayes Edward Sanders che ad Helsinki (1952) fece scappare di paura lo svedese Ingemar Johansson futuro campione del mondo dei professionisti; Joe Frazier, George Foreman e il cubano Teofilo Stevenson.

GIUSEPPE SIGNORI

Tra i grandi massimi abbiamo escluso Cassius Clay perché a Roma (1960) vinse l'oro nei mediomassimi (kg. 81). Abbandonato il dilettantismo, Sam Berger divenne il manager del grande James J. Jeffries, campione del mondo dei massimi, e campioni del mondo sono stati anche Joe Frazier e George Foreman, oggi reverendo ma sempre «Re del k.o », malgrado i suoi 40 anni. Invece il povero Edward Sanders, appena professionista, morì per un tumore al cervello: lo avevano definito un «nuovo Joe Louis». È rimasto dilettante il solo Teo Stevenson, tre medaglie d'oro alle Olimpiadi (Monaco, Montreal, Mosca) ossia dal 1972 al 1980, e tre volte campione del mondo (1974, 1978, 1986); il cubano non prese parte all'Olimpiade di Los Angeles (1984) causa il boicottaggio. A Los Angeles la medaglia d'oro dei massimi premiò Henry Tillman e l'altra dei super-massimi (oltre kg. 91) Tyrell Biggs, due modesti «fighters» ora che sono professionisti.

Teofilo Stevenson poteva vincere ancora, avrebbe superato il record dell'ungherese Laszlo Papp, tre medaglie d'oro (dal 1948 al 1956) nei medi e nei super-welters. Tuttavia Stevenson rimane il più grande peso massimo di ogni epoca malgrado un paio di sconfitte nel ring. Nato a Las Tunas, Cuba, il 29 marzo 1952, alto 6 piedi e 4 pollici (m. 1,93) peso forma sulle 220 libbre (kg. 99,790), Teofilo Stevenson è uno stupendo atleta agile, dai movimenti felini e come pugile abile e potente.

Secondo gli esperti la tecnica, la velocità, la durezza dei colpi a due mani di Teo ricordavano le qualità di Joe Louis degli anni ruggenti, ossia quando il «Brown Bomber» sconfisse James J. Braddock, Max Baer, Primo Carnera, Billy Conn, Tami Mauriello, Tony Galento, Tommy Farr e, soprattutto, Max Schmeling, il tedesco.

Quando nel 1972 Stevenson si presentò nel ring olimpico di Monacco e con facilità trionfò nei massimi sconfiggendo per k.o. il polacco Ludwig Denerys, il mastodontico tedesco occidentale Peter Hussing (212 combattimenti) soprattutto lo statunitense Duane Bobick l'ultima «White Hope», la speranza bianca del Minnesota, il cubano fece sensazione. Impressionato il romeno Jon Alexe non si presentò alla finale per la medaglia d'oro.

Angelo Dundee, pilota di Cassius Clay, tornato nelle corde dopo la sua guerra con la *U.S. Army*, si rese conto che quel Teo Stevenson era degno dei grandi professionisti cubani del passato, da Kid Chocolate (piuma) a Kid Tunero (medi) vincitore di campioni del mondo, a Kid Charol che nel 1927, a Buenos Aires, mise k.o. in cinque assalti il magnifico Mario Bosisio campione d'Europa dei welters e dei medi.

Angelo non poteva lasciarsi sfuggire un simile talento, gli offrì un milione di dollari per passare professionista nel suo «gym» di Miami in Florida. Teo, che a Cuba è un personaggio carismatico da imitare, rifiutò.

Preferiva restare dilettante, vivere una sua vita privata di giovanotto allegro, spassoso, dedicarsi al suo «hobby» della musica. Nel 1973, quando George Foreman divenne campione del mondo, il gigante texano disse che Stevenson «*era un campione del mondo in potenza*». Oltre a due milioni di dollari, gli offrì anche il manager se diventava professionista: Norman Manley, figlio di Michael Norman Manley, primo ministro della Giamaica. Teofilo Stevenson rifiutò ancora.

Andò a vincere altre due Olimpiadi a Montreal ed a Mosca, inoltre tre campionati del mondo all'Avana, Belgrado e Reno; tre Giochi Panamericani. Il cubano sembrava invincibile sui tre rounds, ai Giochi di Montreal (1976) mise k.o. in un minuto Johnny Tate il colosso nero dell'Arkansas che nel 1979 divenne campione dei massimi *Wba*, inoltre maltrattò Tyrell Biggs durante i Panamericani, ma nel 1982 capitò a Monaco per i mondiali.

Nei super-massimi venne eliminato dal nostro Francesco Damiani che ottenne il verdetto dopo tre riprese. Il grande Stevenson, atleta leale, ammise di aver perduto. «Damiani è stato bravo - ammise - ha combattuto più da professionista che da dilettante. Ho perso perché lui ha vinto meritatamente. Spero di ottenere la rivincita a Los Angeles. Comunque Damiani è il primo pugile al mondo che è riuscito a battermi per decisione unanime: 5-0. L'ultima sconfitta l'avevo subita nel 1973 dal sovietico Wikowsky ma per 3-2; Damiani mi ha tolto un record...».

Ecco Teofilo Stevenson, grande atleta, splendido pugile, uomo sincero, simpatico, da ammirare. Sperava di prendere parte anche alla Olimpiade di Seul malgrado i suoi 36 anni suonati e le sue 278 vittorie; ma Cuba non andrà in Corea.

Allora Teo Stevenson ha appeso i guantoni ed insegna la sua arte ai giovani. Cuba comunque ha già due futuri campioni nei grossi pesi, Felix Savon nei massimi e Jorge Luis Gonzales nei super-massimi. Non dimenticate questi nomi.

VACANZE LIETE

AL MARE le svacanze-famiglias più complete e convenienti. Tutt'Italia, Francia, Spagna, Jugoslavia, Austria le troverete richiedendo gratuitamente il nostro catalogo ville appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, Via Alighieri 9, Ravenna, tel. (0544) 33166. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna, Romagna, Abruzzo (1)

CESENATICO - hotel King - Viale De Amicis 88. Vicino mare, tranquillo, camere servizi, bar, soggiorno, sala tv, ascensore, parcheggio custodito, conduzione propria. Bassa stagione 26.500- 29.500; luglio 34.500 - 36.500; agosto 42.500 - 32.500. Forti sconti bimbi e gruppi familiari. Interpellateci. Tel. (0547) 82367 (122)

GATTEO MARE (FO) - hotel Vienna - Via Gramsci 6. Le vacanze familiari, prezzi eccezionali. Pensione completa: bassa stagione 28.500- 30.000; media 34.000; agosto 40.000. Sconti famiglie, cucina casalinga, menu a scelta, camere con servizi. Conduzione propria. Interpellateci. Tel. (0547) 86012 (118)

IGEA MARINA - albergo Trevi Tel. (0541) 630463. Sul mare, familiare, camere bagno. Giugno, settembre 26.000, luglio 29.000 - 32.000 tutto compreso. Sconto bambini (147)

IGEA MARINA - hotel Giancarlo Tel. (0541) 631086. Ogni confort, 20 mt mare, pensione completa con buffet, camere con doccia e balcone, parcheggio, cucina romagnola. Dal 1/7 al 10/7 L. 31.000; 11/7-31/7 L. 33.000 tutto compreso (151)

RICCIONE - hotel Puccini - Tel. (0541) 41046. Vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi balconi, familiare, cucina casalinga. Pensione completa luglio 30.000; agosto 37.000 - 30.000 tutto compreso. Sconti bambini (158)

RIMINI-Marebello - hotel Perugini - Tel. (0541) 372713. Vicino mare, ambiente familiare con ogni confort, giardino, parcheggio, cucina casalinga. Speciale luglio e 22-31 agosto 29.000 - 32.000; 1-21 agosto 38.000; settembre 26.000 (155)

annunci economici

HOTEL TIROL, Bellevue, Montesover (Trentino Dolomiti), tel. 0461/685247 - 685049. 20/6-17/7, 27/8-30/9: 35000 (bambini fino 6 anni gratis). 17/7-31/7: 35000 Agosto 45000. Pensione completa, camere con servizi, ottima zona funghi (32)

RIMINI MIRAMARE - hotel Soave - tel. 0541/372567. Metri 20 mare, moderno, confortevole, cucina casalinga. Giugno 28.500, luglio 30 500 - 33.500, agosto 36 500 - 41.500 (16)

TRENTINO MALOSCO - hotel Negritella, tel. 0463/81256. Nuovo immenso prato, giardino, prossimità pineta, funghi, pesca, disponibilità luglio (30)

VILLE E RESIDENCES: affitti settimanali al mare, campagna, montagna: Marche, Toscana, Trentino, Sicilia, Sardegna Per informazioni telefonare anche festivi **PROMO-TOUR (0721) 805751** (8)